

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

22.2.2022

AVOGADRO di COLLOBIANO inkl. de CASTIGLIONE

XI.1421

(Avogadro) di Collobiano Catterina, * ca. 1430/35, + post ca. 1460; oo ca. 1455 oder kurz vorher (dote) Umberto **di Ponzone d'Azeglio** (ca. 1420/30 – post 5.1499). 15.11.1455 Rinuncia e cessione fatta da Uberto e Tomaso, fu Agostino d'Azeglio dei marchesi di Ponzone, a loro nome e della dama Catterina, figlia di Giorgio di Collobiano, a favore di detto Giorgio di Collobiano, di tutte le ragioni che poterono competergli tra la detta dama Caterina sopra i peni paterni e materni e di Aietta, di lei sorella¹. 14.11.1455 instrumento d'obbligo passato da Giorgio di Collobiano verso Uberto e Tomaso, fratelli fu Agostino d'Azeglio dei marchesi di Ponzone, di fiorini 270, per resta delle doti della dama Caterina, figlia di Giorgio e moglie del detto Oberto².

XII.2842

(Avogadro) di Collobiano Giorgio, * ca. 1390/95, + kurz nach 19.7.1473. genannt 1416 bis 1473: 28.5.1416 die drei Brüder des fu Antonio Avogadri di Collobiano³; 1430 die drei Brüder del fu Antonio; 23.7.1435 Domenico, Giorgio und Francesco⁴; 1446 Giorgio und Domenico als Söhne des Antonio⁵; Giorgio del fu Antonio 1455⁶; 6.3.1454 Teilung zwischen den Brüdern Domenico und Giorgio von Ort und Kastell Collobiano⁷; 29.7.1454; 15.11.1455 Rinuncia e cessione fatta da Uberto e Tomaso, fu Agostino d'Azeglio dei marchesi di Ponzone, a loro nome e della dama Catterina, figlia di Giorgio di Collobiano, a favore di detto Giorgio di Collobiano, di tutte le ragioni che poterono competergli tra la detta dama Caterina sopra i peni paterni e materni e di Aietta, di lei sorella⁸. 14.11.1455 instrumento d'obbligo passato da Giorgio di Collobiano verso Uberto e Tomaso, fratelli fu Agostino

¹ Archivio Taparelli, Fondo 2: Ponzone d'Azeglio: Serie 16: Protocolli. Consignamenti per enfiteusi, p.70, nr.6.

² Archivio Taparelli, Fondo 2: Ponzone d'Azeglio: Serie 16: Protocolli. Consignamenti per enfiteusi, p.70, nr.7.

³ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1564-1565.

⁴ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1565.

⁵ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1565. Die beiden als Söhne des fu Antonio 1438 (p.1545).

⁶ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1568.

⁷ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1567.

⁸ Archivio Taparelli, Fondo 2: Ponzone d'Azeglio: Serie 16: Protocolli. Consignamenti per enfiteusi, p.70, nr.6.

d'Azeglio dei marchesi di Ponzone, di fiorini 270, per resta delle doti della dama Caterina, figlia di Giorgio e moglie del detto Oberto⁹; 1458 Investitur für Giorgio del fu Antonio, 9.2.1460, 5.12.1460, 17.3.1461, 13.4.1461¹⁰, 15.5.1463, 27.1.1466, 31.1.1467, 7.5.1471, 30.4.1472, 20.4.1473; im Juli 1473 erfolgte die Vollmacht von Giorgio del fu Antonio di Francesco Avogadri de Collobiano und anderen per far il loro consegnamento de' feudi Lozzolo e Formigliana¹¹. 19.7.1473¹² - vermutlich kurz darauf gestorben.

XIII.5684

Avogadro di Collobiano Antonio detto „de Francisco“, * ca. 1340, + post 17.10.1404 und ante 28.5.1416.

1349 Antonio erstmals genannt im Testament seines Vaters Francesco di Simone¹³; 24.11.1352 sowie 23.8.1352 (Antonio del fu Francesco mit Mutter Brunetta als Erbe von Simone 1352¹⁴) und 1355 Bruna / Brunetta, vedova del fu Francesco in luogo di Antonio suo figlio; Brunetta 29.1.1355¹⁵; Antonio di Francesco 1362¹⁶; 23.6.1362¹⁷; 1365¹⁸, 22.1.1375 Antonio del fu Francesco¹⁹; 20.5.1372, 22.1. und 10.2.1375; 1377; 1382; 1396 Antonio; 17.10.1404 Antonio di Francesco²⁰. „... Sentenza arbitrale di Tommaso de Maletto, Francesco de Paliato e Giacomo Roba, cittadini di Vercelli, nella questione vertente tra Giorgio Avogadro di Collobiano e Antonio del fu Francesco Avogadro di Collobiano (Vercelli, 7 gennaio 1384; pergamena, cm. 38 x 59)“, dieser giorgio macht Test. 2.6.1398; er ist 1399 oo Catterina²¹; „Bartolomea vedova fu Giorgio del Collobiano 1411“²².

XIV.11368

Avogadro di Collobiano Francesco di Simone, * ca. 1300, + Test. 3.9.1349; oo Brunetta di Tommaso **di Castiglione** (1352,1355). 1329 als Vasall von

⁹ Archivio Taparelli, Fondo 2: Ponzone d'Azeglio: Serie 16: Protocolli. Consignamenti per enfiteusi, p.70, nr.7.

¹⁰ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1566.

¹¹ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1570 (https://books.google.de/books?id=vngl5b-f_lgC&pg=PA1573&lpg=PA1573&dq=nobili+di+Collobiano&source=bl&ots=u0XHF229dt&sig=ACfU3U0II7DLG7-0CSrFO7F6F_WwVCemzQ&hl=de&sa=X&ved=2ahUKEwilgo7csM31AhUFIP0HHR86Ao4Q6AF6BAgcEAM#v=onepage&q=nobili%20di%20Collobiano&f=false)

¹² Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1567.

¹³ Ibidem, p.1562.

¹⁴ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1535.

¹⁵ p.1536.

¹⁶ p.1562.

¹⁷ p.1536.

¹⁸ p.1563 – sein On kel Rofino

¹⁹ p.1537. Auch 1365 (p.1537)

²⁰ p.1564. 1404 auch p.1541.

²¹ p.1158; dieser Giorgio genannt 1362 (p.1569).

²² Giulia Bologna, Pergamene dell'Abbazia di S.Stefano in Vercelli, 1972, p.86.

Teodoro di Monferrato²³. Tommaso di Castiglione castellano di Pontestura²⁴. Vgl. den *Guarnerius de Castellione*, 1230 Konsul von Vercelli²⁵.

1325 hatte marchese Teodoro castello, terra e luogho di Pontestura am Ufer des Po dem Tommaso da Castiglione, Giacomo, di S. Sebastiano und compagni für eine Summe Geldes überlassen²⁶; nell'occasione furono tacitati Tommaso di Castiglione, creditore per ben 14.000 fiorini, ed il conte Ghione di Cocconato, che aveva ottenuto in pegno il castello di Moncalvo in garanzia di un prestito di 6626 fiorini²⁷.

19.8.1330 die 4 Brüder erstmals in einer Quittung genannt²⁸, 26.12.1330 die vier im Codicill ihres Onkels Francesco²⁹; 1332 Francesco und seine 3 Brüder als gemeinsame Inhaber des Patrimoniums, aber am 12.7.1332 Teilung des Besitzes unter den Brüdern³⁰; 1334 die drei Brüder mit dem vierten Giovanni, 24.1.1355 Giovanni macht Testament³¹; 28.5.1338 cessione von Gütern der Kinder Giovannis und deren Onkel, u.a. Francesco, an ihre Mutter Giacobina³²; 24.5.1338 Francesco und Brüder Rofino, Emmanuele del fu Simone³³; Francesco lt. Nicht originaler Urkunde vom 3.5.1340 als Erbe seines Vaters Simone: 4. Teil von castello Lozzolo und dazugehörenden Gütern³⁴; 1346 consegnamento durch Emmanuele und Francesco ihrer Güter zusammen mit ihren Neffen, desgleichen in mehreren Urkunden durch die Brüder rofino und Francesco; 3.9.1349 macht Francesco di Simone sein Testament, Universalerbe ist sein Sohn Antonio; seine Frau Brunetta figlia di Tommaso de Casteglione³⁵; Er nahm nicht Anteil an den Ereignissen rund um Lozzolo, die Güter in Loceno wurden unter die anderen 4 Brüder geteilt; in seinem Testament verfügte er die Gründung der cappella di S. Antonio in der Kirche S. Marco di Vercelli³⁶.

XV.22736

Avogadro di Collobiano / de Advocatis da Collobiano Simone, * ca.1255/60, + post 29.4.1322 (letzte Nennung in den Kerkern der Visconti) und ante 12.1328 (Rückkehr der exilierten Avogadri)³⁷, evtl. i.J. 1325 in

²³ A.A.Settia 2008, Grillo: Erano infatti suoi creditori i vassalli *Tommaso di Castiglione* (<http://www.rmoa.unina.it/2943/1/volume.pdf>) p.109

²⁴ Paolo Buffo "Il Liber maleficiorum della curia di Teodoro I Paleologo (1323-1325) - Prima parte", in "Bollettino storico-bibliografico subalpino", CXIII/1 (2015), pp. 59-135.

²⁵ Vittorio Mandelli, 1858, p.275

²⁶ Vincenzo de Conti, Nptizie storiche della citta di Casali del Monferrato, 1839, pp.99-100; Bd.14 (1963), p.37.

²⁷ Bd.14 (1963), p.38.

²⁸ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1525. p.1526.

²⁹ p.1527.

³⁰ p.1529

³¹ p.1534.

³² p.1530.

³³ p.1530 und Giorzet, 2009, p.45.

³⁴ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1531.

³⁵ Giorzet, Lozzolo, p.37, Ann. 81.

³⁶ Romualdo Paste, Storia documentata dell'Abbazia di SD.Andrea di Vercelli nel periodo medievale 1219-1466, in: Miscellanea di storia italiana, 3. serie, Tom.VII (1902), pp.344 ff., hier p.450.

Gefangenschaft (s.u.); # Kirche S.Marco in Vercelli. „La torre di San Marco è probabilmente l'antica torre della casa degli Avogadro, costruita a partire dal 19 agosto 1266, quando fu posta la prima pietra della chiesa di S.Marco. Si erge in Via Verdi e la sua tipologia costruttiva si discosta dalle altre torri vercellesi per la caratteristica cornice marcapiano, visibile a tre quarti dell'altezza complessiva e per gli spigoli che non sono vivi, ma smussati dalla sporgenza di una lesena; ha pianta ottagonale che rientra nella tipologia delle torri gentilizie vercellesi e manca delle caditoie, il che la colloca in una data più antica rispetto alle altre, ma più recente rispetto alla quadrangolare torre di città. Il fusto ottagonale della torre si presenta strutturata in mattoni di color rosso-bruno molto scuro; ogni facciata reca una doppia fila di fori (in cui si inserivano i sostegni dei ponteggi) lasciati dalle maestranze per eventuali futuri restauri. Alcune facciate sono segnate da strette feritoie disposte senza regolarità. Al di sopra della cornice marca-piano in cotto, in alcune facciate si apre un finestrone ogivale murato. La parte terminale è caratterizzata e alleggerita da alcuni finestroni rettangolari parzialmente tamponati con mattoni di colore più chiaro. La copertura è relativamente sporgente. Attualmente sia la chiesa, che fino al secolo scorso era adibita a mercato coperto, che la torre campanaria sono di proprietà comunale e le strutture dovrebbero essere presto adibite ad uso pubblico. Nei lavori ottocenteschi ne hanno trasformate alcune parti venne ritrovata intatta la sepoltura verticale di Simone Avogadro da Collobiano, condottiero e signore di Vercelli; l'armatura e la spada sono passati all'Armeria Reale cui furono donati dalla Città“; oo ca. 1290 **NN**.

11.10.1271 wohl noch minderjährig, da sein Onkel Filippo im Namen der Neffen Simone und Francesco einen Teil des Kastells di Cossato für 940 lib. erwarb; dieses Kastell wurde 3.10.1270 erworben, mit einer genauen Beschreibung der Güter, welche sich im Dokument von 1271 befindet, als als die beiden Brüder nach dem Tod des Vaters die Erwerbung des Kastells vollendeten³⁸ 29.3.1281 restituiert Enrico di Burontio als Schwager von Simone und Francesco die Hälfte der Mitgift seiner Frau, ihrer Schwester Giacomina da Collobiano, gestorben ohne Nachkommen (Mitgiftsvertrag vom 24.1.1271)³⁹. 1283 erwirbt Simonino Güter in Masazza für 25 lib.; 26.10.1285 sind die beiden Brüder beim Friedensschluß zwischen den Avogadri und den Arborii anwesend⁴⁰. 3.4.1291 Investitur der Brüder Francesco und Simone mit Gütern in Asigliano, 3. und 6.12.1292 erwerben die beiden Brüder Wald in Olcenengo⁴¹. 30.12.1300 Teilung zw. Brüdern Francesco und Simone⁴². „Lo

³⁸ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1499; ausführlich bei Negro, p.3 ann.9 nach Barbero, 2005, p.37.

³⁹ Romualdo Paste, p.450.

⁴⁰ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1499.

⁴¹ p.1500.

⁴² [https://books.google.de/books?](https://books.google.de/books?id=EXA5AAAcAAJ&pg=PA99&lpg=PA99&dq=francesco+di+simone+avogadri+di+collobiano)

[id=EXA5AAAcAAJ&pg=PA99&lpg=PA99&dq=francesco+di+simone+avogadri+di+collobiano](https://books.google.de/books?id=EXA5AAAcAAJ&pg=PA99&lpg=PA99&dq=francesco+di+simone+avogadri+di+collobiano)

stesso avviene nel 1302, quando Simone Avogadro di Collobiano compra per 3800 lire dal cavaliere Bonifacio di Sonomonte, *per liberum alodium*, il castello di Lozzolo *cum omni honore et districtu*⁴³. 7.3.1303 Teilung zwischen Sarasina witwe des Enrico di Buronzo und Simone, beide als Tutoren ihres Sohnes Givannino⁴⁴; 18.9.1304 und 29.4.1305 gewährt im der consiglio di credenza von Vercelli Immunität „da ogni peso, carico e dacito“; 24.6.1304 erwirbt er von der Kommune Vercelli dacito von Biandrate für 700 lib. pavesi; er unterstützt Vercelli mit Krediten am 13.12.1315 (1370 lib. pavesi), 19.2.1315 (10000 lib.pav.), 15.11.1311 (1500 lib. pav.), 1400 lib., um die Soldaten des Prinzen von Acaja und die der Kommune zu bezahlen und 100 lib. für die Bewachung des Kastells von Casal Gualone⁴⁵. Wird Signore der Stadt Vercelli ab ca. 1301 für 15 Jahre⁴⁶; 1316 kehrt Vercelli unter die Herrschaft der Visconti zurück – ROMAGNANI gibt eine kurze Biographie: „Nel 1302, precisamente il 5 dicembre, il signore Bonifacio Sonomonte cedette per libero allodio al nobile Simone Avogadro da Collobiano tutto il castello, edifici, sedimi, tutte le terre colte ed incolte, vigne, pascoli, e acque, possedimenti e tutte le regioni di competenza, più la metà delle decime del paese e del territorio [di Lozzolo], compresi l'avvocazia e il giuspatronato della chiesa. Il 7 gennaio 1311 l'imperatore Arrigo VII di Lussemburgo creò Simone Avogadro di Collobiano conte di San Giorgio Monferrato, Collobiano, Formigliana, Massazza e Lozzolo con ogni sorta di onori e prerogative [das Dokument s.u.]. E così Simone Avogadro da Collobiano, nel difendere la città dall'assalto delle forze ghibelline di Matteo Visconti, venne fatto prigioniero e portato nelle prigioni Viscontie a Milano. Morì in quelle prigioni nel 1325. L'assedio a lungo, dal dicembre 1320 all'aprile 1321, e vi fanno prigionieri Simone Avogadro da Collobiano con altri dodici de' principali della parte Guelfa e in particolare non tace di quel Simone Avogadro da Collobiano, che stroncò nel sangue il movimento pauperistico di frà Dolcino, dipingendolo come un eroico combattente in difesa della patria e della fede“⁴⁷.

1310 Dezember 16, [Vercelli] (sextadecima die mensis Decembris)

https://www.researchgate.net/publication/340536397_Un_documento_sulla_signoria_di_Simone_Avogadro_di_Collobiano_fra_le_pergamene_medievali_della_Biblioteca_Agnesiani_di_Vercelli

⁴³ p.1501 und Federica Cengarle, Giorgio Chittolini, Gian Maria Varanini, Poteri signorili e feudali nelle campagne dell'Italia..., 2005, p.37.

⁴⁴ p.1501.

⁴⁵ Leone Tettoni, Notizie genealogico-storico intorno alla famiglia Avogadro (Teatro Araldico V), Lodi 1845. Zu den Krediten Negro, 2015, p.9. Nch ..., p.1515 auch am 26.11.1315 Kredit von 700 an die Kommune zur Besfistung Vercellis.

⁴⁶ Falvia Negro, Un documento sulla signoria di Simone Avogadro di Collobiano fra le pergamene medievali della Biblioteca Agnesiana di Vercelli, 2015, zu Simone p.8 ff

(https://www.researchgate.net/publication/340536397_Un_documento_sulla_signoria_di_Simone_Avogadro_di_Collobiano_fra_le_pergamene_medievali_della_Biblioteca_Agnesiani_di_Vercelli)

⁴⁷ Romagnani, 1999, p.1532.

König Heinrich lässt seine Adeligen Simone Avogadro [di Collobiano], Francesco Avogadro di Collobiano, Giacomo und Goffredo [Avogadro] di Cerrione (de Cerridonia), Enrico [Avogadro] di Quinto, Pietro [Avogadro] di Quaregna, Giorgio [Avogadro] di Valdengo (Iorius de Gualdengo), Simone [Avogadro] di Balzola, Riccardo [Avogadro] di Collobiano, einberufen, die dem König ausdrücklich (per pacta expressa), durch Eid auf das Evangelium, unter Verpfändung ihres Besitzes und unter Zurückweisung von Rechtsmitteln (omni exceptione postposita et remota) versprechen, alle Urteile und Anordnungen des Königs bezüglich des Friedens in Vercelli einzuhalten. Daraufhin verkündet der König kraft seiner königlichen Autorität (regia potestate et auctoritate) und der ihm übertragenen Gewalt (ex potestate sibi super hoc per dictos cives concessa) folgende Bestimmungen, behält sich aber vor, diese nach Belieben auszulegen, zu ergänzen oder zu korrigieren und weitere Verfügungen zu treffen: [I] Zwischen den bislang in die zwei Parteien der Avogadro und der Tizzoni gespaltenen Bürger soll zukünftig Friede und Einheit herrschen unter Unterlassung aller Streitigkeiten, Worte und Handlungen, die den Frieden stören könnten. [II] Die Bürger sollen sich zugefügtes Unrecht und Beleidigungen vergeben und auf Wiedergutmachung verzichten, von welcher der König sie entbindet. [III] Die aufgrund der Konflikte exilierten Bürger sollen in ihre Güter und Rechte, die der König ihnen ausdrücklich zurückerstattet, wiedereingeführt werden und diese ohne Einschränkungen und ungeachtet entgegenstehender Bannurteile (quevis [...] perscriptio) aus der Zeit ihres Exils wie zuvor nutzen können. [IV] Zuwiderhandlungen gegen den Frieden und seine Bestimmungen werden durch eine Geldstrafe von 100 Goldmark und die königliche Ungnade bestraft, wozu die Bürger durch ihren geleisteten Eid verpflichtet sind. [V] Alle Anwesenden sollen nach Kräften dafür sorgen, dass ihre Anhänger den Frieden ebenfalls einhalten. Die versammelten Bürger akzeptieren das Urteil des Königs und die einzelnen Bestimmungen, nachdem sie es angehört und verstanden haben, erlassen sich alle Schäden, Beleidigungen und Entschädigungen und küssen sich zum Zeichen des Frieden⁴⁸. Nella prospettiva di una ricerca di legittimazione che confermi l'autonomia dei possessi familiari rispetto al districtus cittadino si colloca anche il diploma imperiale ottenuto da Simone Avogadro di Collobiano il 27 gennaio 1311, con cui Enrico VII gli vende l'«omnimodam iurisdictionem cum mero, mixto imperio et cum potestate gladii, cum prima secundaque causarum civilium et criminalium cognitione», sui luoghi di S. Giorgio Monferrato, Collobiano, Formigliana, Massazza e Lozzolo, dichiarandoli per sempre immuni da qualsiasi forma di tassazione⁴⁹. Nach seiner Gefangennahme durch die

⁴⁸http://www.regesta-imperii.de/fileadmin/user_upload/downloads/RI_VI_4_Chronologische_Gesamtdat_2020.pdf (pp.77-78)

⁴⁹Alessandro Barbero, Da signoria rurale a feudo: i possedimenti degli Avogadro fra il distretto del comune dsi Vercelli, la signoria viscontea e lo stato sabaudo

<http://rm.univr.it/rivista/dwnl/Barbero.pdf> p.7, nr.909.

Visconti (1315 bzw. 1315-1319⁵⁰) begab er sich nach Avignon; aber 28.4.1316 Simone als governatore des Kastells di Verrua bezeichnet⁵¹ und 4.5.1318 verhandelt *Simon Advocatus de Colobiano* als Schiedsrichter zwischen zwei seiner Verwandten⁵²; Vercelli leiht sich 23.1.1321 500 lib.pav. von Simone zur Ausrüstung von Soldaten gegen den Visconti, der die Burgen der Avogadro belagert – Simone ergibt sich, wandert in Gefangenschaft, kehrt 1325 zurück und vertreibt die Ghibellinen und Stefano Visconti aus Vercelli⁵³.

XVI.

Avogadro di Collobiano Giovanni / *Johannes Advocatorum de Colobiano*, * ca. 1220/30, + post 4.6.1264 und wohl vor 1271; oo ca. 1250/55 Bona / Poma **NN** (1263).

27.7.1259 verwalten beide Brüder Söhne als des *quondam* Rofino, ihre Güter gemeinsam⁵⁴; 25.3.1263 Teilungsakt zwischen Giovanni und Filippo, Söhnen des Rufino, in Anwesenheit ihrer Mutter Berta, des Onkels Bertolino, von Bona, der Frau Giovannis u.a., wodurch Giovanni Besitz und Ort Colobiano zukam, seinem Bruder Filippo die Orte Masazza, Villanova, Casanova, Busnengo, Valarboito, Carezana und Asigliana. 4.6.1264 wird pedaggio und porto von Saluggia (verliehen 18.6.1211 von Otto IV u.a. an Guala) aufgeteilt zwischen den Brüdern Giovanni und Filippo sowie ihrem Onkel Bertolino.

XVIII.

Avogadro Rufino / Rofino *de Advocatis de Colobiano*; * ca. 1200, + vor 27.7.1259; oo Berta **NN** (1263)

11.4.1240 als Sohn des Guala bezeichnet, erwirbt er für 272 lib. ½ Torre Bianca, Häuser und Scale in Vercelli bei der Kirche S.Tommaso⁵⁵; 12.9.1241 Investitur durch Bonifacio, Markgraf von Montferrat für *castrum, villam et territorium Planecy* für 700 lib. pavesi. 7.5.1243 ist Rufino als Podesta von Vercelli bei der Bestätigung eines Verkaufes vom 4.4. von Casale durch den Legaten und das Kapitel von S.Eusebio. 1243 als *Ruffinus Advocatus* vom 5.1. bis 28.4. unter den *provisorii* des Podesta⁵⁶.

XIX.

Advocatus / de Advocatis Guala di Bongiovanni, * ca. 1160, + post 2.6.1222. 15.10.1186 Zeuge *Guala filio boni iohannis advocati* (s.u.); 8.7.1200 *D. Gualo advocatus filius condam d. boni iohannis advocati de Vercellis* investiert den

⁵⁰ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1518. p.1514 die Gefangennahme 1315 bei der Invasion Vercellis durch die ghibellinischen soldaten der Visconti.

⁵¹ p.1514.

⁵² p.1516 f. die Urkunde.

⁵³ Leone Tettoni, Notizie genealogico-storico intorno alla famiglia Avogadro (Teatro Araldico V), Lodi 1845

⁵⁴ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1494.

⁵⁵ p.1493.

⁵⁶ Vittorio Mandelli, Il comune di Vercelli nel Medio Evo, Studi storici, 3 (1858); p.275.

Ubertus de Oclepo mit 2 Teilen des Zehnten der Kirche S.Stefano d'Occhieppo, *feudi*, die *dominus gualo et sui antecessores soliti erant tenere et tenent ab episcopo vercellensi*⁵⁷; 24.6.1200 und 2.6.1211. *Guala de Advocatis* ist 29.7./29.11.1207 Konsul der Kommune⁵⁸ und als *Guala Advocatus* einer der Konsuln i.J. 1200 (neben *Albertus Advocatus* 1193/1197 und *Conradus Advocatus* 1187, 1192)⁵⁹. An den VIII vor den Kalenden Juli 1200 verleiht er einen Zehnten der Kirche S.Stefano d'Ochieppo etc. weiter für 100 lib.; II vor den Kalenden des Mai 1222 bestätigt er die Zahlung von 334 lib. imperiali aus einem Wechsel von 2.6.1211⁶⁰; genannt 1240 (mit Sohn Roberto). Als Zeugen *D. Guala et Ardicio Advocati* am 4.7.1214 in Vercelli⁶¹.

XIX.

Avogadro Bongiovanni / *Bonusjohan Advocatus*, * ca. 1130, + post 1189.

7.1163 Investitur für *Conradus* [*Corradus Advocatus* 1187 Konsul], *Ubertus* [*Albertus Advocatus* 1184 Konsul], *Guilelmus*, *Robertus* [*Robertus Advocatus* 1188 Konsul] et *Bonusiohannes*, *advocati episcopatus Vercellensis* mit Besitz seitens der Kirche S.Eusebio⁶². 13.1.1172 in *Sandiliano* als Angrenzer *ab una parte bonusiohannes advocatus* genannt⁶³; Bongiovanni und Palatino, figli di Gualone de *Bonjoannes de Advocatis* haben am 11.3.1176 von den Brüdern Grafen Biandrate die Investitur mit Casanova erhalten. 1180, 1182, 1186, 1189 ist *Bonusjohan Advocatus* Konsul⁶⁴. 1.3.1186 fordert in Casale Kaiser Friedrich (I) alle auf, den wortbrüchigen und flüchtigen Graf Wilhelm von Genf als Reichsfeind zu schädigen, als Zeuge u.a. *Bonus Iohannes advocatus Vercellensis*⁶⁵; 15.8.1186 investiert Ottone Tigna di Casavolone di Kommune Vercelli in Person des *bonum iohannem advocatum consulem comunis vercellarum* mit seinem Anteil von Castelvolute⁶⁶. Vgl. 21.4.1194 den *Bonus Johannes de mortario Civis Vercellarum* fecit finem et perdonationem in manu Bajamundi iudicis astensis vice et nomine omnium hominum *de aste et spetialiter* ... genannt neben *Albertus de Mortario* und *Anricus Advocatus* als Zeugen⁶⁷.

XX.

⁵⁷ Historiae patriae monumenta chartarum tomus II, 6 (1853), Sp.1207, nr.1706.

⁵⁸ Mandelli, p.273.

⁵⁹ Ibidem, p.272.

⁶⁰ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1493.

⁶¹ La repubblica Vercellese durante il vescovato di Martino Avogadro di Quarenga (1243-1268), in: Rivista araldica 34 (12936), p.389.

⁶² Leone Tettoni, Notizie genealogico-storico intorno alla famiglia Avogadro (Teatro Araldico V), Lodi 1845, ansdschließend: Albero genealogico della famiglia Avogadro, Tav.I. führt Simone nicht auf – die ganze Stammtafelkonstruktion ist mehr verwirrend als erhellend.

⁶³ Historiae patriae monumenta chartarum tomus II, 6 (1853), Sp.1028, nr.1538.

⁶⁴ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1492 und Tettoni, pp.268, 269, 270.

⁶⁵ v.Ficker, Forschungen, 4 (1874), nr.167, p.211.

⁶⁶ Historiae patriae monumenta chartarum tomus II, 6 (1853), Spalte 1123-1124, nr.1622.

⁶⁷ Codex Astensis (Malasbayla), vol.4 (1880), p.9, nr.991

Gualone de Advocatis, * ca. 1100/1110; oo Rufina **NN**

beide stiften (? 1181) der Hlg. Katharina einen Altar in S.Eusebio di Vercelli. *Guala* erstmals genannt 9.3.1137 (s.u.); *Willelmus et Wala Advocatores*, Zeugen am 15.10.1138⁶⁸. Am 4.8.1144 investiert Oberto di Malafede den *Walam advocatum filium qd. Boni iohannis comitis de civitate vercellarum mit einem sedimen quod iacet in loco carisiane (Carezzana) ad locum ubi dicitur in plato*, wobei Rechte an diesem *sedimen* sich von der Kirche S.Eusebio herleiten⁶⁹.

XXI.

Bonus joannes comes vercellensis, * ca. 1070/80, + post 9.3.1137 und ante 4.8.1144.

genannt 1129 in einer Urkunde einer Investitur⁷⁰. Maurizio CASSETTI führt aus: „Nell’Archivio di Stato di Vercelli, nell’archivio degli Avogadro di Quinto, è conservato un documento del 1129, donato dai de Rege Thesauro di Donato, documento importantissimo perché riporta la soluzione dei contrasti sorti tra il Vescovo di Vercelli e Bongioanni “Advocatus”. Nel documento non è leggibile il nome del padre bene, parrebbe si tratti di un altro Bongioanni o di uno strano Benone. Dal documento si capisce che doveva esserci in altro accordo tra le parti riguardante gastaldie e questioni feudali. Questo Bongioanni viene citato già nel 1113 come “comes vercellensis”, conte del vercellese, non vercellarum; quindi forse non è identificabile come Conte di Vercelli, discendente da Amione, cioè quei conti laici del periodo ottoniano che si collegavano ai Conti franchi. Certamente comunque un qualche potere lo doveva avere, tanto da costringere appunto il Vescovo ad un accordo. A ben vedere i Vescovi di Vercelli iniziarono e definirsi Conti di Vercelli solo dopo Anselmo, essendo il primo Gisulfo, figlio di Bongioanni, dopo il 1131 (fu vescovo fino al 1151). E’ legittimo quindi porsi la domanda se lo stesso Bongioanni non abbia ceduto il titolo comitale al Vescovo di Vercelli. Prima di avere l’avocazione della Chiesa dunque Bongioanni era un notevole personaggio nobile, ma non si sa bene quale potere avesse.“ Am 9.3.1137 accensano dem Pietro Taffo einen Weinberg in Caresana: ... *die dominico qui est nono dies mensis marcii in presencia norum ominum quorum nomina subter leguntur. per fustem quod in tenebant manibus guala et bonusioannes. Anselmus patrignus et filiastru investiverunt petrum ...*⁷¹. *Patrignus* = Stiefvater; *filiastru* = Schwiegersohn, Stiefsohn⁷² könnte in diesem Zusammenhang also bedeuten, daß Anselmus der Stiefvater von Guala und

⁶⁸ L. Tettoni, Teatro Araldico, Bd.5, Lodi 1846.

⁶⁹ Historiae patriae monumenta chartarum tomus II, 6 (1853), Spalte 255, nr.212; sowie Ferdinando Gabotto, Le carte dello archivio capitolare di Vercelli 1 (1912), p.VIII und doc.123.

⁷⁰ Sulle famiglie nobili della monarchia di Savoia, 1853: Famiglia degli Avogadri di Vercelli, p.793 ff, hier p.1492. Dazu keine Quellenangabe.

⁷¹ Ferdinando Gabotto, Le carte dello archivio capitolare di Vercelli 1 (1912), p.132.

⁷² Ernst Tappolet, Die romanischen Verwandtschaftsnamen mit besonderer Berücksichtigung der französischen und italienischen Mundarten, Straßburg 1895, p.129, Nr.10 (filiaster) und p.134, Nr.12 (patrignus).

Bonusioannes ist. Das paßt nicht ganz zur obigen Filiation. Die Lokalität von 1137 und 1144 (Caresana) ist dieselbe, somit gehören Guala und Bonusiohannes von 1137 sicher zur Familie. Bischof Gisulfo (1131/33 – 1151) soll auch zur Familie gehören.

Anhang: Quellen zu den Avogadro di Collobiano

L'archivio

L'archivio Avogadro di Valdengo fu acquistato nel 1972 poco prima che l'antico palazzo della famiglia, posto in Biella, nel quale era conservato, fosse demolito. La documentazione concerne in particolare le diverse linee del consortile. Molti sono i documenti degli Avogadro di Collobiano, linea di Simone. Numerosi fascicoli riguardano l'amministrazione dei beni situati in Biella, Collobiano, Formigliana, Montecavallo, Pezzana, Quinto Vercellese, Valdengo, Vigliano Biellese. Comprende anche documenti delle famiglie Spina, Rivazia, Battiani, Delle Lanze e Vibò, nonché carte appartenenti alla famiglia Vialardi di Verrone, la cui ultima erede Maria sposò nel 1874 Luigi Ernesto Avogadro di Valdengo. I documenti sono suddivisi in serie

- Archivio serie I (1385-1785)

È la parte più antica; fu riordinata verso la fine del 1700 ed è corredata da un inventario analitico dell'epoca manoscritto e rilegato in volume, del quale non si conosce l'autore. I documenti risultano suddivisi in 104 pacchi riuniti in 71 scatole. All'interno di ognuna i fascicoli sono disposti in ordine cronologico salvo i pochi casi in cui le carte sono state inserite posteriormente. Da una revisione del 1886 risultavano già mancanti 15 scatole tra le quali le prime 9 di genealogie, carte concernenti la storia della famiglia, doti e testamenti (1254-1672; la 82 - carte sul beneficio di Santa Barbara eretto nella cattedrale di Vercelli (1310-1727); da 87 a 90 - documenti su Pezzana (1326-1777); la 99 - con documenti su casa delle Lanze (1583-1660). Di rilievo risultano le serie di protocolli notarili e di atti di lite nelle quali sono contenuti pezzi cartacei dei sec. XIV-XV.

- Archivio serie II (1343-1940)

Questa serie è giunta senza traccia di ordinamento se si escludono alcuni raggruppamenti per provenienza o materia. Le carte sono state condizionate in 46 mazzi, fascicolate e inventariate nell'ordine in cui si presentavano. L'inventario redatto nel 1983 è stato rivisto nel 2001 per adattarlo alla banca dati dell'Istituto (G. Bolengo, V. Miotello). Tra i documenti sono da segnalare le carte del canonico e storiografo Gustavo Avogadro di Valdengo (1814-1847); i manoscritti dell'erudito Carlo Frasconi; gli atti relativi all'attività di Pietro Avogadro di Formigliana e Crispino Avogadro di Valdengo in periodo francese; numerose curiosità, quali ricette dei secoli XVIII e XIX.

- Pergamene

Le pergamene e i rotoli costituiscono una serie a se stante suddivisa in tre sotto-serie rispecchianti la provenienza dei documenti.

- I (sec. XIV - 1838, in copia dal 1227)

Sono 137 pergamene e rotoli provenienti dal ramo Avogadro di Valdengo. Non presentano tracce di ordinamento. Si trovano investiture, consegne, atti di acquisto o vendita, divisioni, doti. Alcune pergamene provengono dalla famiglia Battiani; alle carte Vibò appartiene la donazione del 1633 e alle carte dell'abate Gustavo Avogadro di Valdengo le due pergamene del sec. XIX.

- II (1220-1569)

Sono 131 pergamene e rotoli provenienti dal ramo di **Collobiano**, linea di Simone e riguardano principalmente i territori del Vercellese. Tra di esse meritano rilievo un rotolo costituito da 11 pezzi cuciti e contenente atti finanziari relativi a prestiti concessi da Simone Avogadro al comune di Vercelli tra il 1310 e il 1316 e l'autografo di Carlo V imperatore con il quale viene legittimato Tomaso figlio di Filippo Avogadro di Collobiano. Numerosi sono i testamenti e i documenti relativi ai diritti feudali.

Non si sono rilevate tracce di ordinamento.

- III (sec. XV - 1844)

Sono 47 pergamene provenienti per lo più dalla serie II dell'archivio.

Le pergamene sono state riprodotte in digitale e regestate seguendo l'ordine nel quale sono pervenute utilizzando l'apposito modulo del sistema informativo degli Archivi di Stato (F. Pessotto - 2006).

- Disegni

Sono 20 tavole del XVIII secolo riferite a proprietà della famiglia e lavori al castello di Valdengo, alle quali si aggiunge un "piano dimostrativo della città di Biella" datato 1908. Molte furono estrapolate dalle carte della serie seconda. L'inventario è realizzato utilizzando un applicativo web con back end SQL, appositamente programmato per la rilevazione. Il motore interno permette la ricerca utilizzando i campi data, titolo, descrizione, soggetto, luogo e autore (P. Perona 2004-2005).

Bibliografia:

G. Bolengo, *L'Archivio Avogadro di Valdengo*, in 'Rivista Storica Biellese', I (1983), pag. 109-126.
F. Pessotto, *Da novecento anni le pergamene ci raccontano*, in "Rivista Biellese", 3/2007, pp. 66-73